

D'altra parte descrivere è un mezzo per conoscere: vedere e vedere bene è il primo compito del geografo. Inoltre, la sua materia è inesauribile. Per non parlare di un lavoro che, anche quando sembra finito, prima o poi è quasi sempre da ricominciare, perché le parole che usiamo per descrivere invecchiano rapidamente. Bisogna cambiarle, rimetterle a nuovo a scadenze ravvicinate, tanto più che anche la terra si trasforma, i popoli si evolvono e perciò richiedono, da parte nostra, visite sempre più frequenti.

A. Brusa "La storia si fa sulla terra", p.69

Definizione di **ambiente**

Designa il bioma, l'insieme degli elementi che circondano uno o più esseri viventi, popolazioni, specie, comunità biologiche che sono in rapporto interattivo con gli elementi fisici: suolo, sottosuolo, aria, acque, piante, animali.

Definizione di **territorio**

Possiamo usare il concetto di "territorio" quando l'ambiente è stato trasformato durevolmente dalle attività umane. In esso appaiono artefatti non effimeri accanto agli elementi naturali.

Con "territorio" intendiamo la porzione della superficie terrestre colta nei suoi elementi sia naturali sia antropici (per es., insediamenti abitativi e produttivi, vie e nodi di comunicazione, coltivazioni agricole), inquadrata a livello amministrativo o sottoposta ad una giurisdizione.

Definizione di **paesaggio**

Il "paesaggio" è l'aspetto che ambienti e territori presentano ad osservatori che lo guardano per interpretarne i caratteri e per valutarne i valori e per prendere decisioni su di esso.

Ci sono paesaggi di ambienti naturali e paesaggi di territori. I primi sono foggianti dai processi naturali senza nessun intervento umano. E gli umani devono osservarli, interpretarne la composizione, valutarli dal punto di vista estetico o della salubrità e decidere di salvarli o di territorializzarli. Devono decidere se preservarli o intaccarli con artefatti. I paesaggi territoriali sono il risultato che le opere di territorializzazione imprimono su

ambienti, con i dissodamenti e le ripartizioni in campi, con le coltivazioni, con l'urbanizzazione e con le opere infrastrutturali.

La dialettica e la dinamica tra ambienti territori e paesaggi

Se un ambiente è territorializzato, non esistono più ambienti nel territorio?

Con la territorializzazione gli ambienti non cessano di esistere. Sono ambienti che vengono caratterizzati oltre che da elementi naturali soprattutto dagli artefatti umani e dai lasciti dei gruppi umani. Una fabbrica con gli edifici per i lavoratori e le opere infrastrutturali necessarie al funzionamento di essa rappresenta un elemento che trasforma l'ambiente in territorio. Ma se la fabbrica rilascia nei corsi d'acqua e nell'aria e nel suolo elementi tossici allora rende il territorio un ambiente inquinato. Dunque, nel territorio ci sono ancora ambienti, ma essi sono caratterizzati da elementi antropici che modificano gli elementi naturali.

Il paesaggio può presentarsi bello o interessante o singolare, ma il territorio può essere degradato proprio per effetto delle conseguenze delle opere umane (ad es. da frane) e l'ambiente può essere ad alto rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo.

Dunque, una stessa parte della superficie terrestre può essere pensata come "ambiente", come "territorio", come "paesaggio". Ma ogni volta occorre pensare gli oggetti geografici in modo distinto e applicare i concetti in modo da differenziarli e coglierne le relazioni.

Definizione di spazio

Spazio è la parola generica e neutra che usiamo per indicare una qualunque porzione della Terra, di atmosfera, di universo oppure tutta la superficie terrestre, tutta l'atmosfera, tutto l'universo. Esso può essere usato sia a proposito di ambienti, sia a proposito di territori, sia a proposito di paesaggio. Nel senso ordinario indica l'estensione illimitata in tutte le direzioni, nella quale secondo la nostra intuizione del mondo reale si collocano i corpi materiali. Indica anche un intervallo o un'estensione limitata, per esempio lo spazio tra due punti diversi o tra due corpi materiali, o similmente lo spazio occupato da un corpo. Proprio per questo sono spaziali le operazioni che la mente umana compie per individuare la localizzazione degli

oggetti, la loro distanza, la loro estensione, la loro distribuzione, la loro densità negli ambienti, nei territori, nei paesaggi.

La formazione geostorica dovrebbe contribuire a rendere l'uso dei termini più specifico e più preciso

Attività esemplificativa "Il neolitico"

file di riferimento LE PAROLE DELLA GEOSTORIA – Ivo Mattozzi

Il tema delle bonifiche per conoscere il paesaggio italiano della pianura- geografia

Lettura diacronica del paesaggio (permanenze e mutamenti) – storia

Ecosistemi delle zone umide – scienze

Idrovore e turbine – tecnologia

Conoscenza e salvaguardia del territorio – educazione alla cittadinanza

Geostoria in storia

In storia la didattica dei quadri di civiltà deve mettere in gioco i quattro concetti. Le civiltà si formano e si sviluppano in ambienti, si caratterizzano per la territorializzazione di essi, foggiano paesaggi, trasformano territori gestiscono spazi.

I processi di trasformazione per la maggior parte trasformano ambienti, territori e paesaggi

Geostoria in geografia

In geografia la lunga durata è il tempo dei sistemi ambientali e dei sistemi territoriali

I processi di trasformazione danno conto di come ambienti, territori, paesaggi si sono formati e sono attualmente.

Le conoscenze storiche servono per capire come si stanno trasformando territori, ambienti, paesaggi per gli interventi umani.

«Introdurre nel problema geografico la coordinata del tempo significa considerare da storico la geografia umana con la massa di problemi di vita, con i rapporti di causa effetto che essa implica.» Braudel, Ivi, p. 86.

STORIA

EDUCAZIONE TEMPORALE: CRONOLOGIA

GLI STRUMENTI DEL TEMPO : EDUCAZIONE CRONOLOGICA

Obiettivi: Padroneggiare il sistema di misura del tempo

Rendersi conto dell'importanza che ha l'organizzazione cronologica dei fatti

IL DATARIO

Obiettivi: Imparare a datare con precisione

Rendersi conto che la data è formata da più elementi ed è un importante riferimento temporale che può indicare un tempo passato/presente/futuro.

...Con l'uso giornaliero, gli alunni del primo ciclo, si rendono conto che, mentre i nomi e la numerazione dei giorni vengono quotidianamente modificati, i nomi dei mesi cambiano dopo tanti giorni mentre la numerazione dell'anno resta fissa a lungo. In questo modo essi cominciano a prendere coscienza delle differenze metriche fra le varie unità di misura considerate... (I.Mattozzi)

NOME del MESE		NUMERO dell'ANNO	
← PASSATO	PRESENTE	FUTURO →	
Esempio MERCOLEDÌ 2	GIOVEDÌ 3	VENERDÌ 4	
I E R I	O G G I	D O M A N I	

L'aggiornamento dei cartellini con i nomi e numeri del mese, dei giorni, e dell'anno, è facilitato perchè i cartellini stessi sono applicati con il velcro biadesivo.

LINEA DEL TEMPO O GRAFICO TEMPORALE

FINALITA' → Permette il confronto tra la percezione soggettiva del tempo e quella oggettiva.
Permette di visualizzare il tempo che passa

Obiettivo: Comprendere le qualità e le relazioni temporali dei fenomeni attraverso la loro rappresentazione grafica.

I^ CICLO

Scala
cronologica

	SETTEMBRE '99			OTTOBRE '99	NOVEMBRE '99
	Mercoledì	Giovedì	ecc..		
Fatti/ Eventi Perso- Nali	}			Disposizione delle informazioni	
.... della classe				secondo i rapporti di	
.... del Comune				successione e contemporaneità	
.... fuori dal Comune					

↑
→ Serie di informazioni tematizzate e datate

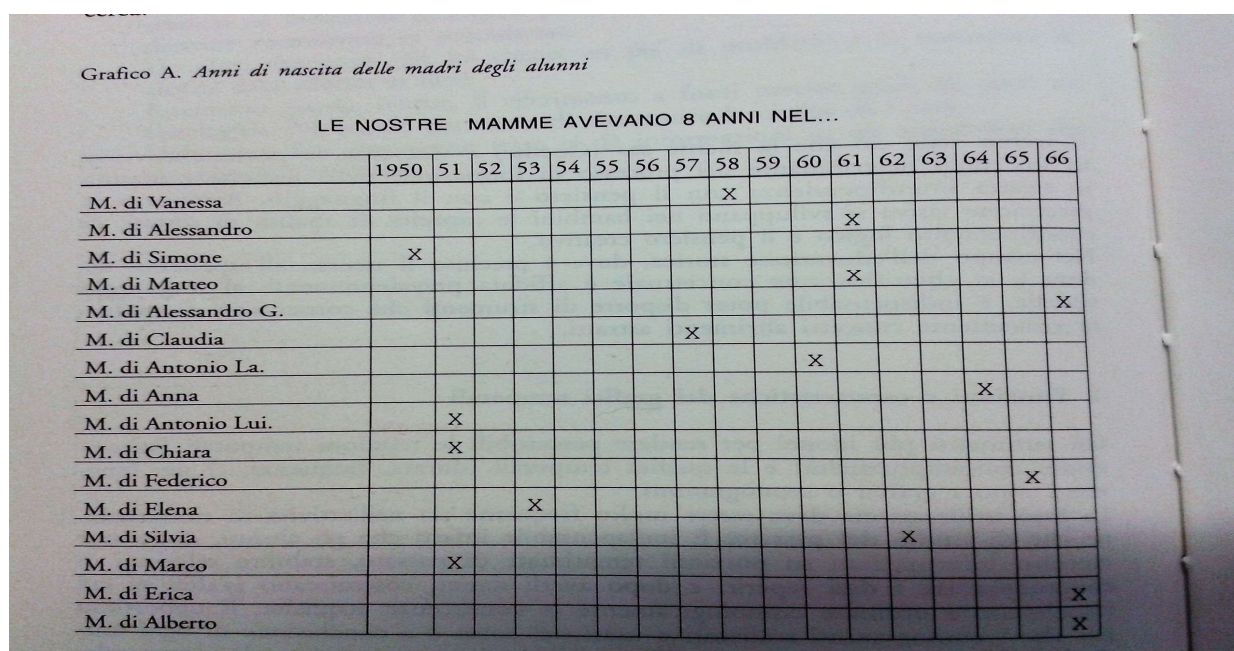
I fatti/eventi riferiti dai bambini vengono rappresentati graficamente oppure con ritagli di giornale, fotografie, simboli o altro materiale.

Esempio striscia/linea del tempo classe terza

Obiettivi: Acquisire consapevolezza dell'importanza dell'uso della cronologia.
Permangono quelli delle classi prima e seconda.

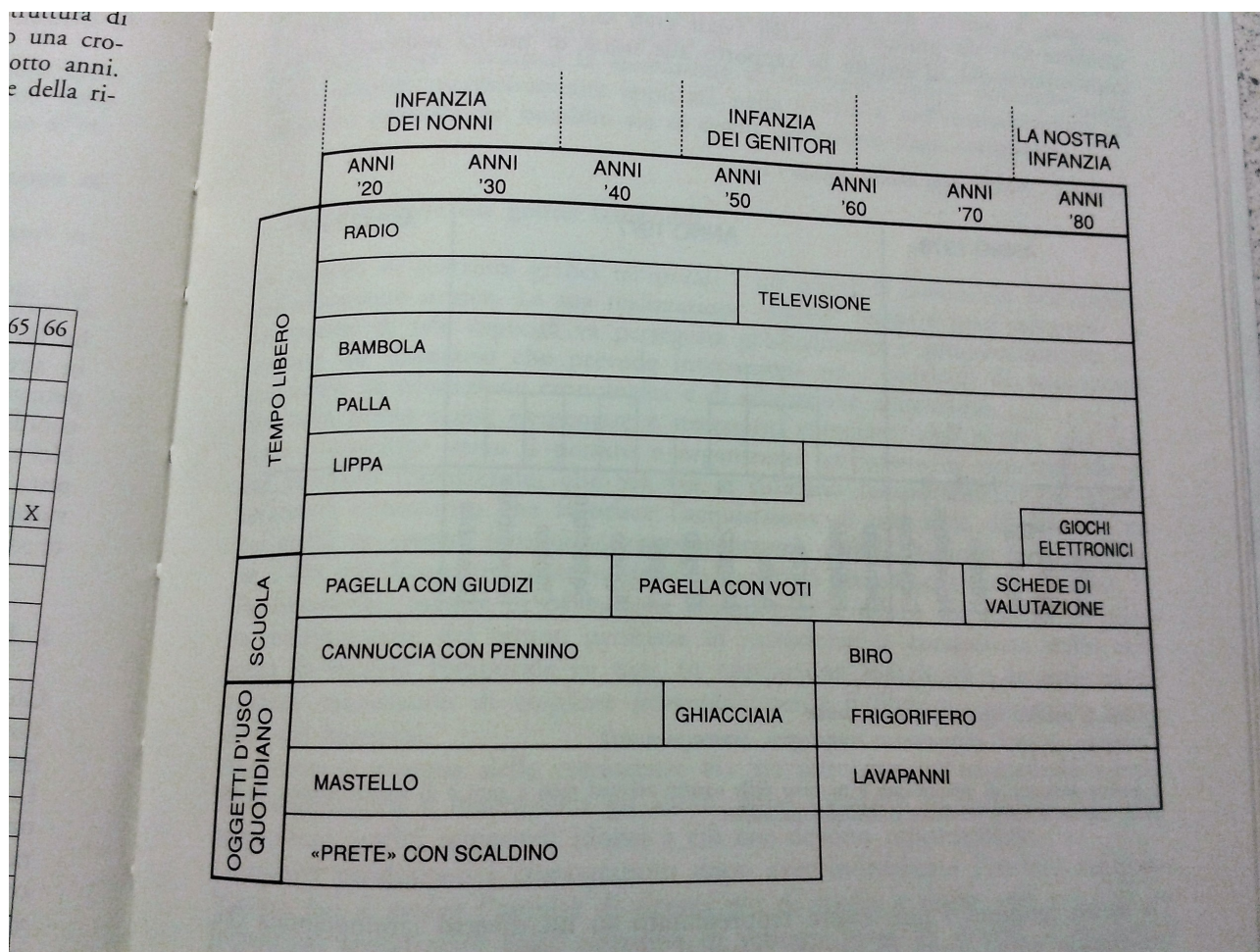
Per definire l'ambito temporale si procede tenendo in considerazione solo la parte dove si concentra la maggior numerosità delle crocette.

Nell'esempio, l'ambito temporale è fine anni '50 ed inizio anni '60.



Successivamente, si costruirà una griglia cronologica scandita in decenni, che serve per ordinare cronologicamente le informazioni via via raccolte e tematizzate.

Titolo della griglia cronologica: l'infanzia di tre generazioni

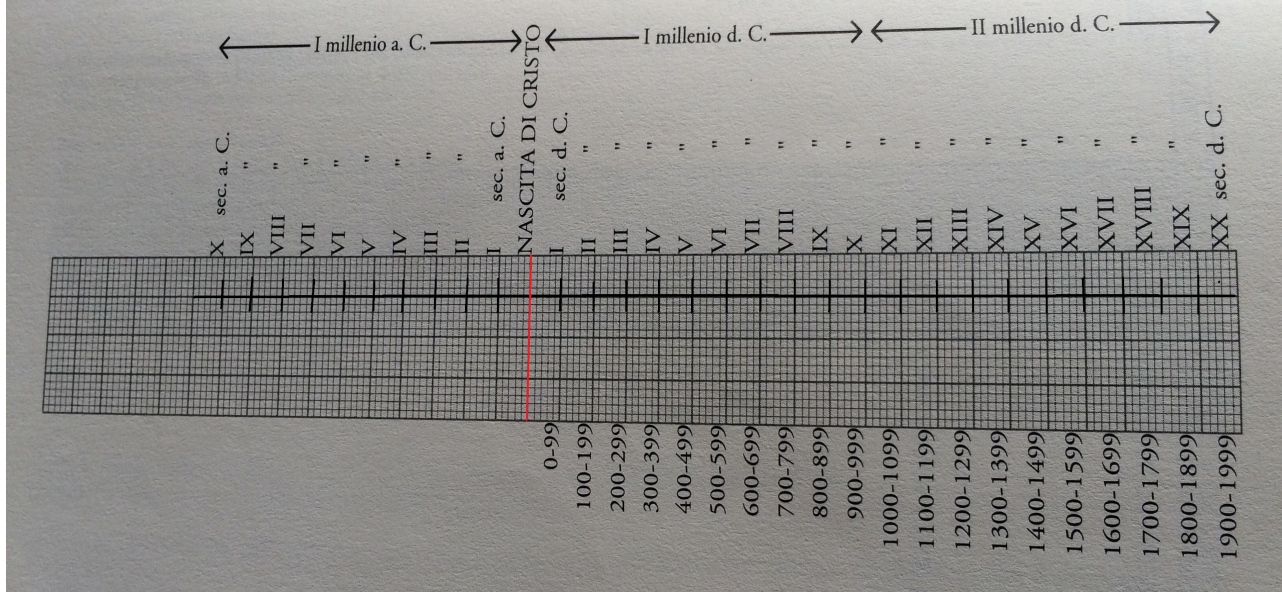


Nel corso delle classi terza, quarta e quinta, i bambini imparano a realizzare correttamente tale grafico seguendo le fasi:

1. disegnare una linea del tempo;
2. scegliere un'unità di misura;
3. stabilire l'anno zero su un punto della linea;
4. cronologizzare (cioè mettere gli anni) in riferimento all' a.C. e al d.C.
5. posizionare eventualmente secoli e millenni (facoltativo in base allo scopo del grafico temporale e all'unità di misura);
6. collocare l'oggi per rinforzare la relazione tra passato e presente;
7. collocare sul grafico le informazioni sui fatti proposti rispettandone la datazione e la tematizzazione. (I.Mattozzi).

Esempio di linea del tempo (carta millimetrata non necessaria, si può anche utilizzare la quadrettatura del quaderno.

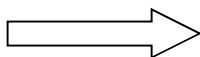
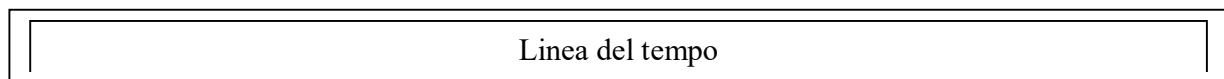
Grafico 5. I 5000 anni della storia (classe 4^a)



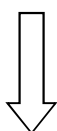
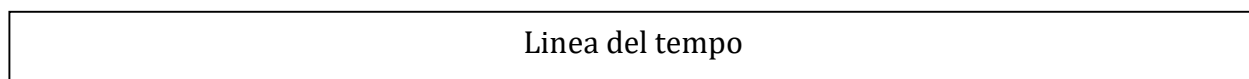
Al termine della costruzione del grafico, l'insegnante proporrà discussioni, conversazioni finalizzate alla rilevazione delle differenze esistenti fra i grafici costruiti, diversi per scala e contenuti, per ribadire la specifica funzione strumentale della cronologia.

LETTURA DIACRONICA E SINCRONICA

Lettura diacronica: avviene nel momento della lettura di una linea del tempo; in modo specifico quando i fatti rappresentati sulla linea vengono letti secondo la categoria della successione temporale.



Lettura sincronica: avviene nel momento della lettura di una linea del tempo; in modo specifico quando i fatti rappresentati vengono letti secondo la categoria della contemporaneità.



LE RUOTE del TEMPO

FINALITA': visualizzazione della circolarità del tempo

Obiettivo: Favorire la formazione del concetto di ritorno periodico



LA SPIRALE del TEMPO

FINALITA' :Visualizzazione del rapporto esistente tra continuità e periodicità del tempo

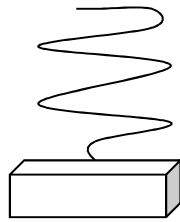
Obiettivo: Favorire la formazione del concetto di ritorno periodico accompagnato dall'avanzamento cronologico.

E' un mediatore didattico indicato per i bambini del I°ciclo per rappresentare dapprima la — — settimana poi i mesi, gli anni

E' tridimensionale con un andamento elicoidale e successivamente può diventare bidimensionale (quando la si rappresenta graficamente).

A TRE DIMENSIONI

Materiale: si utilizzi un mattone come base per sostenere il filo di ferro plastificato da modellare a forma di elica.

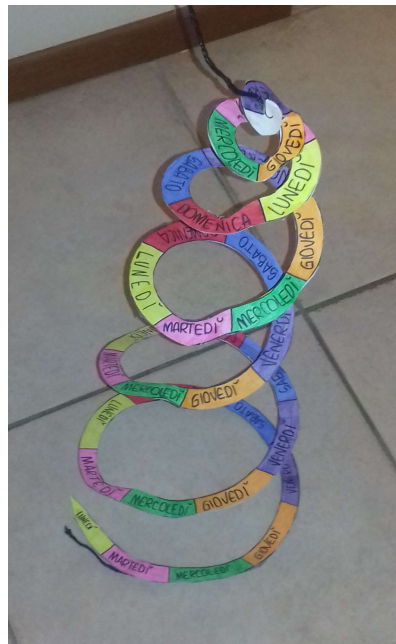


*Esempio della
Spirale a tre dimensioni*

Si può utilizzare anche una parte di “molla” usata dai bambini per giocare.

Successivamente si applicano dei cartellini con i colori concordati abbinati ai riferimenti temporali considerati (giorni, mesi, anni ...)

Osservandola dall’alto su di essa viene percepito il ripetersi in modo ciclico dei riferimenti temporali: i lunedì, i martedì, i mercoledì, ritornano uno sopra l’altro. Confrontandolo con il datario e la linea del tempo si può notare che per quanto riguarda l’esempio riferito ai giorni, si ripete il loro nome, si ripete il loro simbolo colorato ma la data cambia. (I. Mattozzi)



Esempio di spirale del tempo della settimana

A DUE DIMENSIONI

E’ possibile disegnare sul piano una

spirale che si ottiene ponendo in successione i simboli colorati attribuiti ai giorni: la progressione temporale viene evidenziata dalla crescita successiva della spirale. (I. Mattozzi)

OPERAZIONI COGNITIVE DI RICOSTRUZIONE DEL PASSATO

FATTO - EVENTO

Viene definito **fatto**, un accadimento/avvenimento che non produce cambiamenti in quanto facente parte di una quotidianità. Ad esempio, in classe prima, andare al supermercato con la mamma è un fatto; perdere un dentino è un evento perché avviene in poco tempo, provoca un cambiamento nel fisico e ha conseguenze pertinenti (provo fastidio, non riesco a mangiare come vorrei, ...). Infatti l'**evento** è un fatto che provoca cambiamenti e ha delle conseguenze. In classe quinta un evento è la battaglia, la guerra, l'invenzione, la scoperta,

PERIODO

Il **periodo** è un tempo compreso tra una **data di inizio** e una **di fine**, contraddistinto da una **caratteristica** specifica. Ad esempio: le vacanze di Natale, di Carnevale, estive, con diversa durata. Sono periodi le durate delle diverse civiltà.

TEMPO CUMULATIVO

Tempo cumulativo: si inserisce nel contesto dell' educazione al senso storico del mutamento e significa formare la capacità di riconoscere e valutare il significato (in funzione della ricostruzione) del mutamento, d'individuare i caratteri (cioè quali mutamenti) e i tempi del mutamento mediante la comparazione di due o più situazioni successive.

Esempio: durante la ricostruzione della storia personale, l'insegnante interviene sulla formazione del concetto di tempo cumulativo quando, scelto un tema ad esempio l'alimentazione, guida i bambini a rilevare il cambiamento del modo di alimentarsi cioè fa capire come la capacità di bere, tipica del periodo neo-natale e unico modo per ricevere energia vitale, si mantenga anche nei periodi seguenti nonostante si aggiunga la capacità successiva di masticare cibi via via più consistenti.

FONTIZZAZIONE

TRACCE: tutto quanto prodotto in passato (oggetti di uso quotidiano, dipinti, immagini, fotografie, indumenti ...qualunque cosa sia stata prodotta dall'uomo nel passato)

FONTE: ogni traccia diventa fonte quando produce informazioni dirette o inferenziali secondo la tematizzazione ("La comprensione che le informazioni non sono date ma sono prodotte per rispondere ad un bisogno informativo dettato dalla tematizzazione e che dunque occorrono capacità di produzione delle informazioni" I.Mattozzi)

TEMATIZZAZIONE - ORDINAMENTO CRONOLOGICO – CONTEMPORANEITA' **LA TAVOLA SINOTTICA – QUADRO DI CIVILTA'**

Avviare un processo di ricostruzione del passato impone l'individuazione di un tema o di un campo tematico.

esempio classe seconda - terza

FINALITA' Raccogliere informazioni tematizzate relative alla storia personale e familiare.

Obiettivi:- Tematizzare secondo variabili prestabilite

- Favorire il confronto su temi definiti

(esempio di tematizzazione tratto dal libro "Un curriculum per la storia" a cura di Ivo Mattozzi)

Il contatto con la gran quantità di oggetti che i bambini hanno portato fa intuire che, anche rispetto al solo primo anno di vita, le piste di ricerca sarebbero moltissime. Occorre guidare la classe ad una delimitazione del campo di indagine e ad uno snellimento delle procedure di ricerca in modo da rendere trasparente e trasferibile la metodologia di lavoro che viene adottata. La mia classe decide di circoscrivere a quattro i temi da approfondire: l'alimentazione, la deambulazione, il gioco, il linguaggio. Da questo momento la ricerca avanza in modo più lineare affrontando ciascuno dei quattro temi secondo uno schema fornito:

- testo di rilevazione delle preconoscenze
- discussione
- ipotesi di periodizzazione delle tappe di conquista dell'abilità presa in esame
- uso delle fonti
- selezione delle informazioni
- sistemazione dei dati sul nuovo grafico temporale

Una riflessione storiografica: la messa a punto dell'itinerario di ricerca

Ripercorrendo insieme ai bambini le tappe della ricostruzione della storia personale si può creare un itinerario di ricerca generalizzabile:

- si fissa il tema e il periodo su cui lavorare
- si dice prima di iniziare la ricerca quello che si pensa di poter trovare
- si fanno delle ipotesi
- si ricordano con la memoria fatti e periodi di questo passato
- si cercano le fonti più adatte per raccogliere altre informazioni
- si costruisce una linea del tempo
- si sistemano sulla linea del tempo le notizie, le date e cogliendo i fatti, i periodi e le contemporaneità.

Qualche volta si può anche periodizzare un certo tipo di fenomeni

Si trovano i mutamenti e li si rappresenta

Si comunicano i risultati della ricerca

Quest'operazione di ricostruzione è importante poiché su questa base si svilupperanno le autonomie competenze euristiche dei bambini.

Esempio classe quarta/quinta

FINALITA' **Raccogli**ere informazioni tematizzate relative alle civiltà studiate.
 Obiettivi: **Potenziare** l'abilità di lettura degli indicatori di civiltà caratterizzanti ogni popolazione.
 Favorire il confronto, su temi definiti, tra le varie civiltà esaminate.

Segue un esempio di TAVOLA SINOTTICA

CIVILTÀ SUMERI INDICATORI di CIVILTÀ'	EGIZI	etc.....	
POSIZIONE GEOGRAFICA	<i>cartina : planisfero</i> <i>idem</i>	
AMBIENTE	<i>Descrizione essenziale</i> <i>idem</i>	
TEMPO da.. a..	<i>Linea del tempo</i>	<i>idem</i>
ORGANIZZAZIONE SOCIALE e POTERE	<i>Informazioni e selezionate</i>	<i>idem</i>
ECONOMIA e COMMERCIO	<i>Idem</i>
RELIGIONE	<i>Idem</i>
VITA QUOTIDIANA.....
SCUOLA.....
INVENZIONI e SCOPERTE.....
ALTRO....

TESTO STORIOGRAFICO E STORICO

Si definisce testo storiografico un testo scritto dallo storico su conoscenze, quindi, già elaborate secondo il punto di vista dello studioso.

Il testo storico è quello scritto da chi è contemporaneo e vive o ha vissuto la situazione di cui riferisce; esempio, citazioni,

Segue un esempio di analisi di un testo storiografico

Il testo: *Città morte*

Nel terzo secolo dopo Cristo incominciò la decadenza dell'impero di Roma. Circa cent'anni dopo l'impero romano non esisteva più. E dopo altri cento anni, la superba capitale del mondo era diventata un borgo di poche migliaia di abitanti, che vivevano miseramente in una città in rovina, circondata da un territorio incolto e paludoso. Già nel 401 un'orda di Visigoti aveva invaso l'Italia del nord passando dal Veneto e arrivando fino alle mura di Milano. Dopo cinque anni fu la volta degli Ostrogoti, che penetrarono fino a Fiesole, in Toscana. Poi, nel 410, ancora i Visigoti conquistarono Roma, e per tre giorni la sottoposero a un orrendo saccheggio. Nel 455 la stessa impresa fu ripetuta dai Vandali, e durò quattordici giorni. Da allora, ogni atto di spietata distruzione e rovina si chiamò «vandalismo».

Nel 476 l'impero di Roma cessò di esistere. La sorte di Roma fu comune a molte città del centro-nord, assaltate via via dalle nuove ondate di barbari che si riversavano nella penisola. La fuga degli abitanti, che cercavano scampo nelle campagne, le stragi, la fame, le epidemie, nel giro di un paio di secoli ridussero al lumicino la vita di tante nostre fiorenti città.

Consegne

Senza condurre l'analisi linguistica preliminare del testo si è chiesto agli scolari:

- Individua qual è l'argomento centrale del testo.
- Scrivi che cosa non dice il testo, ma che si può capire lo stesso aiutandosi con altre informazioni.
- Scrivi che cosa l'autore del testo ha ignorato completamente («salti» di informazione).
- Individua tutte le temporalità presenti nel testo (il riferimento è a specifici lavori di individuazione delle temporalità condotti, prioritariamente, a livello di storia (rilevazione tempo misura, tempo cumulativo, eventi, contemporaneità...)).
- Partendo dalla striscia temporale e dalle osservazioni emerse, riscrivi il testo utilizzando un'opportuna pianificazione (scaletta).

A titolo esemplificativo alleghiamo i risultati del lavoro collettivo riguardanti:

A) salti di informazione;

B) esempio di rilevazione delle temporalità.

A) Riflessione: «che cosa ha ignorato completamente il testo; che «salti» ci sono nel testo?». (Dalla registrazione di una conversazione tra i bambini).

- L'autore si è «dimenticato» di dire quanto era grande e che cosa comprendeva (quali nazioni, quali paesi) l'impero romano.
- L'autore si è «dimenticato» di dire la fine che avevano fatto le altre nazioni, cioè quale fine aveva fatto il resto dell'impero? Nel testo si parla solo dell'Italia.
- L'autore non dice la data d'inizio dell'impero dei romani.
- L'autore non dice da quale parte del mondo venivano i popoli invasori (per quello che ne sappiamo noi potevano venire anche dall'America).
- L'autore non dice il perché dell'inizio della decadenza dell'impero di Roma. (Parla solo di argomenti militari, di guerra; non parla di tutte le altre cose della vita).

B) Individua tutte le temporalità presenti nel testo.

Città morte

Nel terzo secolo dopo Cristo incominciò la decadenza dell'impero di Roma. Circa cent'anni dopo l'impero romano non esisteva più. E dopo altri cento anni, la superba capitale del mondo era diventata un borgo di poche migliaia di abitanti, che vivevano miseramente in una città in rovina, circondata da un territorio incolto e paludoso.

Già nel 401 un'orda di Visigoti aveva invaso l'Italia del nord passando dal Veneto e arrivando fino alle mura di Milano.

Dopo cinque anni fu la volta degli Ostrogoti, che penetrarono fino a Fiesole, in Toscana. Poi, nel 410, ancora i Visigoti conquistarono Roma, e per tre giorni la sottoposero a un orrendo saccheggio.

Nel 455 la stessa impresa fu ripetuta dai Vandali, e durò quattordici giorni. Da allora, ogni atto di spietata distruzione e rovina si chiamò «vandalismo».

Nel 476 l'impero di Roma cessò di esistere.

La sorte di Roma fu comune a molte città del centro-nord, assaltate via via dalle nuove ondate di barbari che si riversavano nella penisola. La fuga degli abitanti, che cercavano scampo nelle campagne, le stragi, la fame, le epidemie, nel giro di un paio di secoli ridussero al lumicino la vita di tante nostre fiorenti città.

Legenda: — = datazione
— — = ciclo irregolare
□ = eventi

Altre rilevazioni:

1) periodi rilevati

- periodo della decadenza
- periodo del saccheggio da parte di Vandali e Visigoti
- periodo senza invasioni (informazione nascosta);

2) contemporaneità

- da «già nel 401...» a «orrendo saccheggio» è una contemporaneità rispetto al decennio
- da «poi, nel 410...» a «orrendo saccheggio» è una contemporaneità rispetto all'anno
- tutti i fatti sono contemporanei rispetto al periodo della decadenza.

5.2. Considerazioni conclusive

Analizzando l'attività svolta, sono emerse le seguenti considerazioni.

— Con l'utilizzo della tecnica *dato/nuovo* la fase iniziale del lavoro si è rivelata piuttosto lenta, ma già dal testo successivo i bambini hanno dimostrato di essersi appropriati della tecnica.

— Particolarmente significativa è stata la fase di riflessione sull'articolazione delle informazioni in quanto sono emersi «salti» d'informazione, presupposizioni...

— Utilizzando la tecnica *dato/nuovo* è stato più semplice individuare le tematizzazioni presenti nel testo.

— Significative sono state le ricostruzioni dei testi per tematizzazioni con la classificazione (il meno arbitraria possibile) delle informazioni per temi.

— I bambini stessi sono giunti a formalizzare una prima critica dei testi: alcuni sono stati da loro giudicati «vuoti» pur nell'apparente «ricchezza» di informazioni.

— Importante si è dimostrata anche la stessa stesura della striscia temporale soprattutto in quanto ha permesso una tematizzazione delle informazioni ed una loro sistemazione cronologica.

— Particolarmente significativa è stata, infine la fase di socializzazione in quanto ha permesso uno scambio di informazioni ed ha favorito l'arricchimento personale dei singoli alunni stimolando, altresì, la loro curiosità.

6. Analisi di testi di storia mediante l'uso di reti concettuali

Il lavoro è stato preceduto da una serie di interventi, mirati in ambito linguistico, relativi all'analisi testuale, con particolare riferimento all'aspetto cognitivo della comprensione dei brani.

Testo: *La civiltà cretese* (da Gallini Cantini, *Manuale di storia per la scuola media*, vol. I, pp. 116-117, citato proprio così da C. Zamperlin, C. Vocetti, *La promozione di abilità avanzate di comprensione. Parte seconda: capire i testi di storia*, in «Psicologia e scuola», IX (1988) n. 41, pp. 10-11).

Itinerario operativo

1. Elencazione di tutte le informazioni relative al testo (utilizzo della rete strutturale).
2. Raggruppamento delle informazioni per argomenti (sequenze), relativa titolazione e individuazione dello scopo.
3. Individuazione di tutte le relazioni tra le informazioni (utilizzo della rete esplicativa).
4. Individuazione delle macrosequenze.
5. Titolazione della macrosequenze ottenute.
6. Individuazione dello scopo di ogni macrosequenza.
7. Individuazione delle informazioni-essenziali e «listaggio» del testo.
8. Individuazione del sovrascopo o scopo «dominante» dell'intero testo.
9. Collocazione di tutte le informazioni su striscia temporale dopo aver individuato i criteri per la elaborazione della stessa (la striscia può essere completata con dati nuovi di tipo inferenziale).
10. Evidenziazione delle temporalità che si leggono sulla striscia.
11. Ricostruzione del testo, utilizzando l'opportuna scaletta e facendo ricorso a: fonti, tematizzazioni temporalità.
12. Confronto del testo ottenuto con il testo iniziale.

6.1. Metodologia di lavoro

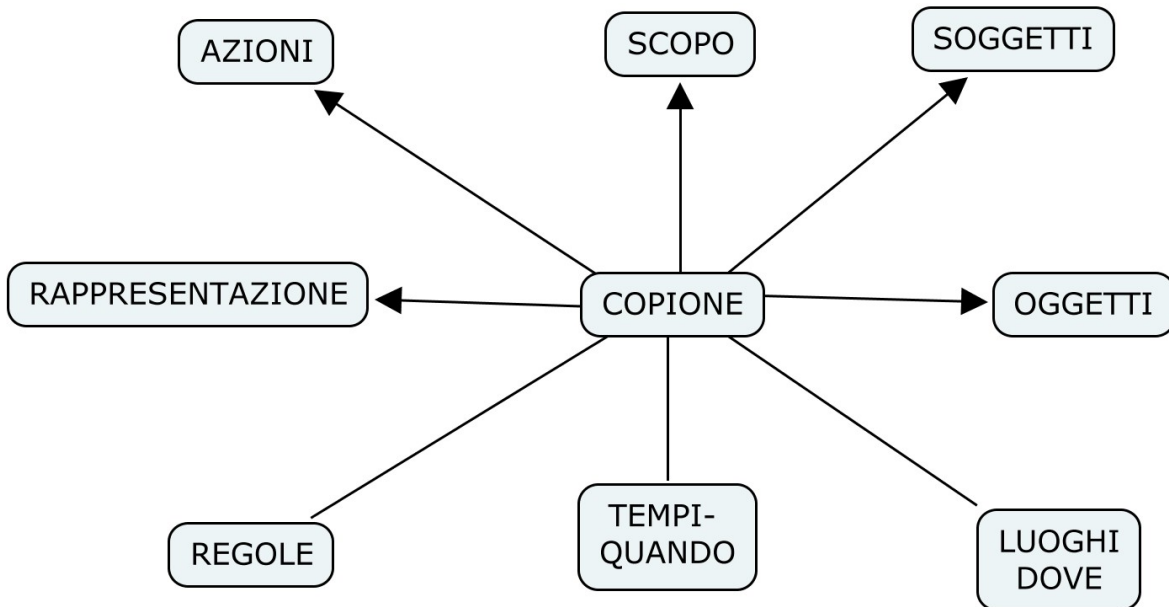
Trattandosi di due classi quinte, il lavoro è stato mirato ad una analisi di testi di storia tratti, in fase iniziale, da monografie destinate ad alunni di scuola elementare e, in fase più avanzata, da manuali destinati ad alunni di prima media.

Naturalmente, anche in questo caso, ci dovremo limitare ad esporre alcuni aspetti da noi ritenuti più significativi all'interno del lavoro variamente articolato.

Copioni

Sono schemi organizzati di informazioni e conoscenze derivate dall'esperienza diretta di azioni. ... (L. Coltri)

Come si costruisce un copione



Una parziale applicazione dello schema per realizzare un copione (AZIONI), si ritrova nell'esemplificazione sottostante in riferimento all'argomento democrazia, in particolare "Le elezioni".

COME SI VOTA

È arrivato il giorno in cui, per la prima volta Elena che ha appena compiuto 18 anni, andrà a votare. Ha seguito i dibattiti politici documentandosi sui giornali, televisione e web, si è confrontata con amici e familiari e si è fatta una propria idea su quale partito/coalizione e a quale persona dare il proprio voto. Ecco allora che cosa fa il giorno in cui va a votare:

Legge sulla tessera dove recarsi e dove troverà la sezione in cui potrà votare

Entra nella sezione e consegna allo scrutatore, che sta dall'altra parte del tavolo, sia la carta d'identità che la tessera elettorale

Il presidente della sezione controlla, sul registro delle femmine aventi diritto al voto, il nome di Elena e copia il numero della sua carta d'identità

Lo scrutatore consegna ad Elena una matita indelebile e una scheda per votare

Elena va nella cabina elettorale, apre la scheda elettorale e:

Mette una croce sul simbolo del partito che ha scelto o, se vuole, scrive il nome della persona che vuole venga eletta

Può anche non mettere nessun segno sui simboli e non scrivere nomi; così facendo consegnerà una scheda bianca

Torna al tavolo e mette la scheda elettorale chiusa nell'urna elettorale del colore corrispondente e consegna la matita

Il presidente della sezione mette un timbro sulla tessera elettorale per confermare che Elena ha esercitato il suo diritto di votare

Lo scrutatore consegna a Elena la carta d'identità e la tessera elettorale timbrata



Urna elettorale



Tessera elettorale



Cabine elettorali

(si

veda esempio "Copione di colonizzazione greca" file di riferimento MATTOZZI_DALLE_LINEE_GUIDA_AI_PIANI_ANNUALI.pdf)